



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA REGIONE HA QUASI 800 KM DI COSTA, MA SOLO IL 13% DELLE SPIAGGE OCCUPATE DA CONCESSIONI



STAGIONE BALNEARE CALABRIA IN RITARDO

di **SILVIO CACCIATORE**

FOTO MICHELE PETRAROIA



MIMMO LUCANO A SAN FERDINANDO

IPSE DIXIT

Siamo qui a San Ferdinando per sperare che ci possa essere una svolta e che questo scempio venga cancellato. Mi sento emotivamente coinvolto perché la vita delle persone della baraccopoli si è spesso intrecciata con Riace. Non è accettabile che nella nostra terra ci siano queste condizioni. Sono qui per ribadire che questa baraccopoli va chiusa subito. Voglio raccontare questo scempio in Europa, dirò che in Italia esistono situazioni di

questo genere al limite della deportazione. In Calabria si sono tantissimi paesi abbandonati e potrebbero essere al centro di un disegno di accoglienza. Mi sono reso conto che attraverso l'accoglienza questi nostri paesi abbandonati potrebbero ritornare a vivere. Occorre un progetto più ampio nel segno della tradizione di accoglienza e del rispetto dei valori umani. Per questo stiamo per presentare un progetto di legge europeo sul tema dell'accoglienza e della residenza diffusa»



IL PD CALABRIA

NON BASTANO GLI SLOGAN PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA SANITÀ CALABRESE

BRUNI (PD)

VIOLENZA DI GENERE, AVVIATO ITER PER DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI LEGGE



LOCRI

REGIONE PRESENTA BANDI DI FINANZIAMENTO PER SETTORE RICETTIVO E ALBERGHIERO

GIZZERIA

SI ELEGGE IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DI FAI CISL CALABRIA



È GUIDATO DA GIUSI PRINCI
UNA DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO UE IN MISSIONE IN TURKMENISTAN



CASSANO ALLO IONIO
BRUNORI SAS E FILIPPO DEMMA CITTADINI ONORARI



CASALI DEL MANCO
MONS. DONATO OLIVERIO È CITTADINO ONORARIO

FOCUS **IN CALABRIA CON QUASI 800 KM DI COSTA, LA REGIONE CONTA SOLO IL 13% DELLE SPIAGGE OCCUPATE DA CONCESSIONI**

Balneari, un ritardo strutturale: regole incerte e Comuni impreparati

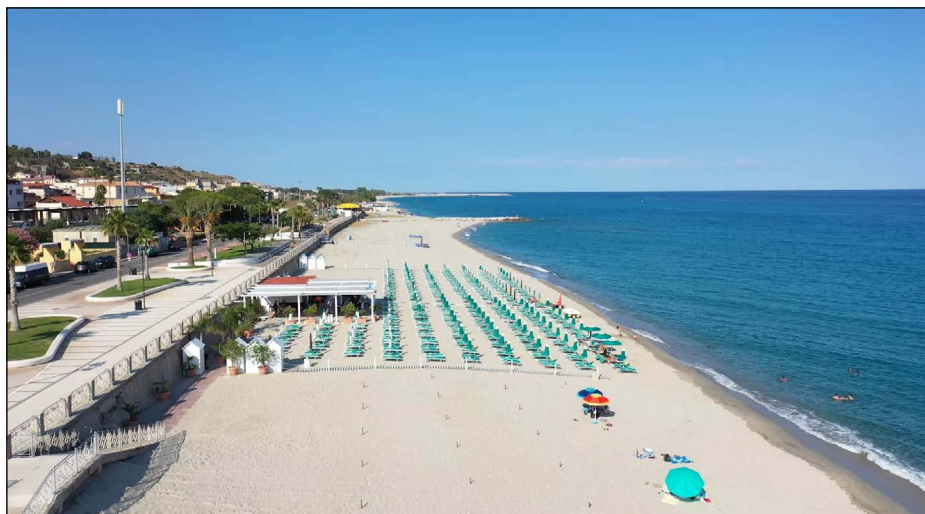
di **SILVIO CACCIATORE**

L'estate si avvicina, ma sulle coste italiane regna l'incertezza. Il settore balneare, da sempre uno dei pilastri del turismo nazionale, si trova in un limbo normativo che preoccupa migliaia di imprenditori. La legge approvata dal governo Meloni nel settembre 2024 ha prorogato le concessioni balneari fino al 2027, ma ha contemporaneamente lasciato ai comuni la facoltà di indire gare pubbliche per riassegnare le aree demaniali marittime. Una decisione che ha scatenato un'ondata di confusione tra amministrazioni locali, ricorsi e il timore di una stagione turistica a rischio.

Il settore balneare, da sempre uno dei pilastri del turismo nazionale, si trova in un limbo normativo che preoccupa migliaia di imprenditori. La legge approvata dal governo Meloni nel settembre 2024 ha prorogato le concessioni balneari fino al 2027, ma ha contemporaneamente lasciato ai comuni la facoltà di indire gare pubbliche per riassegnare le aree demaniali marittime.

«Il governo ha si prorogato le concessioni fino al 2027, ma ha lasciato ai comuni la possibilità di avviare le gare. Questo ha creato confusione, con ricorsi su ricorsi», spiega Massimo Nucera, presidente di Federbalneatori Calabria. Il 31 marzo sarà una data

dovrebbero aspettare, ma molti stanno già facendo le gare senza avere nemmeno le competenze per gestirle», sottolinea Nucera. La legge prevede che fino al completamento delle procedure di evidenza pubblica, i vecchi concessionari possano continuare l'atti-



cruciale: entro quel termine, il governo dovrà chiarire i criteri per le nuove concessioni, la durata e gli indennizzi per i concessionari uscenti. Nel frattempo, alcuni comuni hanno già avviato le gare, mentre altri aspettano indicazioni precise.

Il nodo burocratico e il rischio paralisi

L'incertezza normativa rischia di compromettere l'avvio della stagione balneare. «I comuni

vità, garantendo servizi essenziali come l'assistenza ai bagnanti. Ma le difficoltà burocratiche potrebbero rallentare l'intero processo e creare disagi per operatori e turisti.

Il caso Calabria: un ritardo strutturale

La Calabria rappresenta un esempio emblematico delle criticità del settore. Con quasi 800 km di co-

segue dalla pagina precedente

• CACCIATORE

sta, la regione «conta solo il 13% delle spiagge occupate da concessioni», ma oltre la metà dei comuni costieri non ha ancora adottato il piano di spiaggia, nonostante l'obbligo esista dal 2007 «eppure si parla di scarsità di risorse», denuncia Nucera, evidenziando come l'assenza di competenze nei comuni complichino ulteriormente la situazione.

«Trovare un ufficio demanio o un assessore al demanio in un comune calabrese è un'impresa. Le spiagge per loro sono un optional, non una risorsa da valorizzare», aggiunge il presidente di Federbalneatori Calabria.

Il pericolo delle multinazionali e la concorrenza sleale

Oltre alla burocrazia, a preoccupare i balneari è il rischio che le gare pubbliche aprano la strada a grandi gruppi internazionali, mettendo fuori gioco le piccole imprese locali. «La concorrenza non si fa togliendo a tizio per dare a caio. Quella è un'espropriazione. La concorrenza vera è permettere a tizio di aprire accanto a caio, e vedere chi lavora meglio», sottolinea Nucera.

Se il sistema delle gare non verrà regolamentato con criteri adeguati, l'arrivo delle multinazionali potrebbe portare a una trasformazione radicale del turismo balneare, rendendolo un settore dominato da grandi investitori, con prezzi inaccessibili e un rapporto meno diretto con i clienti. «Se arriva una multinazionale con un progetto da 4 milioni di euro, come faccio io, piccolo imprenditore, a competere? È un gioco truccato», chiosa Nucera.

Una delle misure previste per tutelare i concessionari uscenti è l'obbligo per i nuovi assegnatari di versare un indennizzo per gli investimenti effettuati negli ultimi cinque anni. Ma per gli operatori del settore si tratta di una protezione insufficiente. «Io ho investito, ad esempio, 100 mila euro in lettini, attrezzature, strutture negli ultimi 5 anni. Chi mi subentra deve pagare il valore della perizia



giurata che certifica questi investimenti. Ma non basta», spiega Nucera. La possibilità di recuperare parte degli investimenti più recenti non tiene conto di decenni di lavoro, di sacrifici e di sviluppo delle imprese balneari.

La direttiva Bolkestein e il confronto con l'Europa

La situazione italiana si complica ulteriormente se si guarda agli altri paesi europei. La direttiva Bolkestein prevede l'obbligo di gare pubbliche per le concessioni, ma nazioni come Spagna, Portogallo e Grecia hanno deciso di non applicarla e hanno concesso proroghe fino a 99 anni. «Noi abbiamo firmato le concessioni con regole diverse. Non si possono cambiare le carte in tavola duran-

te il gioco», osserva Nucera. L'Italia, invece «ha scelto una strada che sta destabilizzando il settore».

L'appello al governo: una soluzione per 30 mila famiglie

A livello nazionale, il comparto balneare coinvolge circa 30 mila famiglie, molte delle quali operano in imprese a conduzione familiare. «Questa situazione è insostenibile. Chiediamo al governo di trovare una soluzione per migliaia di fa-

miglie che vivono di turismo balneare», afferma il presidente di Federbalneatori Calabria.

Il rischio è quello di perdere un modello imprenditoriale basato su piccole realtà locali, in favore di un turismo balneare dominato dalle logiche del grande business. «O si trova una soluzione, o le nostre spiagge diventeranno il parco giochi delle multinazionali, cancellando la nostra storia e la nostra identità», conclude Nucera.

Il tempo stringe e il 31 marzo si avvicina. Per migliaia di imprenditori, la speranza è che il governo riesca a fare chiarezza, evitando che il caos normativo affossi uno dei settori più vitali del turismo italiano. ●

[Courtesy LaCNews24]

IL PARTITO DEMOCRATICO DELLA CALABRIA

Non bastano gli slogan per risolvere i problemi della sanità calabrese

Ribadiamo la necessità urgente di una riforma sanitaria organica, che veda un investimento significativo nelle strutture territoriali, nei servizi socio-sanitari e nella prevenzione, pilastri che, se trascurati, continueranno a tenere in emergenza la sanità calabrese». È quanto ha detto il Partito Democratico della Calabria, evidenziando come «non bastano gli slogan a risolvere i problemi: mancano le risorse e una visione d'insieme».

I dem, infatti, hanno espresso preoccupazione per le condizioni del sistema sanitario calabrese, dopo i dati diffusi dal Ministero della Salute e rilanciati dai media. «I dati forniti dal Ministero della Salute nell'ultima verifica sulla sanità regionale – si legge in una nota diffusa dal gruppo dem –, confermano il disastro della sanità in Calabria che continua a occupare l'ultimo posto in Italia per i livelli essenziali di assistenza».

I dati forniti dal Ministero della Salute nell'ultima verifica sulla sanità regionale, confermano il disastro della sanità in Calabria che continua a occupare l'ultimo posto in Italia per i livelli essenziali di assistenza.

«Secondo il rapporto del Ministero – si legge – la regione ha fatto un passo avanti con un incremento di circa 4,92 punti nella performance ospedaliera, ma

viene completamente cancellato dalle enormi lacune nelle strutture territoriali, che rimangono inadeguate a garantire un accesso tempestivo alle cure per tutte



la carenza di servizi sul territorio e la mancanza di adeguate politiche di prevenzione continuano a mettere a dura prova i cittadini calabresi».

«In buona sostanza – hanno spiegato i dem – il Ministero conferma totalmente tutte le nostre preoccupazioni rispetto al fallimento della gestione Occhiuto soprattutto per quel che riguarda la medicina del territorio – continua la nota stampa del gruppo del Pd – il piccolo miglioramento nelle cure ospedaliere

le persone, in particolare nelle aree più periferiche».

«La gestione della sanità da parte del presidente e commissario Occhiuto, nonostante gli annunci – hanno concluso – ha fallito nel fornire risposte concrete. Le politiche per il potenziamento delle strutture territoriali e la prevenzione, che sono fondamentali per ridurre la pressione sugli ospedali e garantire il diritto alla salute a tutti i calabresi, sono praticamente assenti». ●

LA CONSIGLIERA DEL PD AMALIA BRUNI

Violenza di genere, avviato iter discussione delle proposte di legge

Nel corso della seduta della Terza Commissione, è stato avviato l'iter di discussione delle proposte di legge sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, che coinvolgono le donne e i loro figli». È quanto ha reso noto la consigliera regionale del PD, Amalia Bruni, sottolineando di come si tratta «di una battaglia che ci sta molto a cuore, perché la violenza sulle donne è un fenomeno inaccettabile, che cresce e si trasforma in nuove forme di crudeltà. Non possiamo più permetterci di affrontarla con strumenti normativi obsoleti e inadeguati».

«Le proposte in discussione sono la n.362/12, di iniziativa della giunta regionale – ha spiegato – e la n.345/12, che ho personalmente presentato, che hanno contenuti simili e che saranno unificate dalla Commissione. Con il voto a maggioranza, si è deciso di adottare come testo base quello proposto dalla giunta regionale. È importante, però, precisare che l'obiettivo del nostro lavoro non è certo quello di fare un semplice aggiornamento di facciata, ma di affrontare in modo serio e deciso le problematiche ancora irrisolte dalla legge regionale vigente, la L.20/2007, che dopo 18 anni ha mostrato i suoi limiti».

«La legge attuale, pur avendo consentito l'attivazione dei cen-

tri antiviolenza (Cav) e delle case rifugio, ha evidenziato lacune e fragilità strutturali – ha rilevato –. La più evidente riguarda la precarietà dei servizi, che continuano



a essere finanziati con progetti parcellizzati, senza la necessaria continuità e programmazione. Questo non è più accettabile: la violenza sulle donne è un'emergenza che non può essere trattata con soluzioni provvisorie».

«Servono certezze, sia per le donne che per gli operatori – ha ribadito –. Il problema principale è il finanziamento: non possiamo più permettere che i fondi vengano gestiti senza una visione complessiva e stabile con una regia unica. La proposta fondamentale della

nostra legge è quella di passare da una programmazione annuale a una programmazione triennale, definita dalla Regione, con certezze finanziarie».

«Ogni servizio territoriale – ha continuato – dovrà attenersi a questa programmazione per garantire continuità, qualità e certezza delle risposte. Non possiamo più permettere che la violenza sulle donne sia trattata con progetti annuali, che rischiano di interrompersi ogni anno, lasciando nel caos questi servizi vitali. Per questo motivo proponiamo l'istituzione di un fondo unico, dove possano confluire tutte le risorse destinate al contrasto della violenza di genere, sia nazionali che regionali. Un fondo che vada a garantire l'efficacia e la stabilità delle azioni contro la violenza, per non lasciare mai più nessuna donna sola e senza risposte».

«Un altro passaggio imprescindibile – ha proseguito – riguarda il tardivo aggiornamento normativo. La legge regionale deve rispondere alle necessità emerse dal contesto internazionale e alle direttive della Convenzione di Istanbul, che la Calabria ancora non ha pienamente recepito. Inoltre, bisogna tener conto anche delle più recenti raccomandazioni della Conferenza delle Regioni.

segue dalla pagina precedente

• **BRUNI**

La violenza contro le donne non è solo un problema locale, ma una piaga sociale che riguarda l'intero Paese e l'intera comunità internazionale, e per combatterla servono leggi all'altezza di questa sfida». Nei prossimi giorni, la Commissione procederà con un nutrito calendario di audizioni per ascoltare tutti i soggetti e le rappresentanze coinvolte, un'opportunità fondamentale per un lavoro di ascolto e costruzione di una legge condivisa, che sappia rispondere ai reali

bisogni delle donne e degli operatori.

«Siamo pronti a lavorare con tutti – ha detto ancora la dem – a condividere idee, a fare sintesi, ma siamo altrettanto determinati a portare avanti una legge che superi le incongruenze della normativa attuale. Una legge che sia davvero efficace e sostenibile e che dia alle donne, alle loro famiglie e agli operatori gli strumenti necessari per contrastare la violenza in modo deciso e concreto». «Perché la Calabria ha bisogno di una legge che dia certezza alle

donne vittime di violenza, che le protegga, le sostenga e le accompagni verso una nuova vita – ha concluso la consigliera Amalia Bruni –. La violenza sulle donne è una priorità, e come istituzioni non possiamo più permetterci di agire senza le risorse e la determinazione necessarie. La nostra battaglia è una battaglia di civiltà, una battaglia che coinvolge tutta la comunità calabrese, per un futuro più giusto e sicuro per tutti. Quello che mi auguro è che questa legge possa essere approvata all'unanimità». ●

MIMMO LUCANO ALLA BARACCOPOLI DI SAN FERDINANDO

«Non è accettabile che nella nostra terra ci siano queste condizioni»

Non è accettabile che nella nostra terra ci siano queste condizioni. Sono qui per ribadire che questa baraccopoli va chiusa subito». È quanto ha detto l'europarlamentare e sindaco di Riace, Mimmo Lucano, in visita nell'area industriale di San Ferdinando alla baraccopoli dove risiedono i braccianti, di origine africana, tra le baracche e le tende installate 6 anni fa dal Ministero dell'Interno e dalla Protezione civile.

«Voglio raccontare questo scempio in Europa – ha detto – dirò che in Italia esistono situazioni di questo genere al limite della deportazione. In Calabria si sono tantissimi paesi abbandonati e potrebbero essere al centro di un disegno di accoglienza. Mi

sono reso conto che attraverso l'accoglienza questi nostri paesi abbandonati potrebbero ritornare a vivere».

Assieme a Lucano, una delegazione formata da circa 30 persone tra esponenti dell'Anpi, di Rifondazione Comunista, Alleanza Verdi Sinistra, padre Alex Zanotelli, l'ex sindaco di Rosarno Peppino Lavorato, don Pino Demasi di Libera Calabria e il magistrato Emilio Sirianni, da anni molto vicino a Lucano e presente a titolo personale.

Per Lucano «occorre un progetto più ampio nel segno della tradizione di accoglienza e del rispetto dei valori umani. Per questo stiamo per presentare un progetto di legge europeo sul tema dell'accoglienza e della residenza diffusa».

«Sono qui – ha detto Sirianni – perché proprio in luoghi come questi si dà il senso della potenza dell'Europa, che non sarà mai rappresentata dai suoi eserciti, ma da un sogno di pace e dei diritti. Il sogno europeo, infatti è il riconoscimento dei diritti a tutti cominciando dagli ultimi».

«Il sogno europeo, infatti – ha proseguito – è il riconoscimento dei diritti a tutti cominciando dagli ultimi. Sei milioni di persone continuano a rischiare la vita nella traversata in mare per raggiungere l'Europa unico lembo di terra nel quale sono riconosciuti i diritti a tutti. Questo è il senso della bandiera dell'Europa, non certo i carri armati». ●

LA REGIONE
CALABRIA
A LOCRIPresentati i bandi di
finanziamento per settore
ricettivo e alberghiero

A Locri la Regione Calabria ha presentato i nuovi bandi di finanziamento destinati alle strutture ricettive, alberghiere e private. E lo ha fatto nel corso di una iniziativa a cui ha preso parte l'assessore regionale Giovanni Calabrese e il segretario Cisl della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Pino Rubino.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo economico e a creare nuove opportunità occupazionali nel settore turistico si propone di rafforzare la competitività del comparto e di attrarre investimenti che possano portare lavoro e sviluppo sul territorio.

La Cisl ha evidenziato l'importanza di integrare tali iniziative con un dialogo costruttivo tra le istituzioni e le parti sociali.

«È fondamentale – ha detto Rubino – che ogni misura volta a generare crescita economica e occupazionale sia accompagnata da una stretta collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, per garantire che gli interventi possano tradursi in benefici reali per il tessuto produttivo e sociale della nostra regione».

Durante l'evento, l'assessore Calabrese si è soffermato a lungo sulla necessità di trattenere i giovani lavoratori, spesso costretti a emigrare per cercare condizioni retributive migliori altrove. Le nuove risorse finanziarie, destinate a modernizzare e potenziare le strutture

di cui all'avviso divenuto oggetto di un serrato confronto mira a creare sinergie tra il settore pubblico e quello privato prevede anche misure di sostegno per le imprese, che saranno accompagnate da incentivi fiscali e finanziamenti mirati.

Tali interventi sono stati progettati per rispondere alle esigenze di un mercato in rapido cambiamento, in cui la competitività e la qualità dei servizi rappresentano elementi chiave per il successo.

In conclusione, la presentazione dei bandi di finanziamento da parte della Regione Calabria si inserisce in una strategia più ampia di rilancio economico e di sviluppo territoriale, dove il ruolo delle parti sociali e il rispetto delle normative contrattuali sono considerati imprescindibili per creare un ambiente lavorativo stabile e attrattivo.

«La Cisl – ha concluso Rubino – ponendosi in modo propositivo, invita le parti interessate a collaborare attivamente per garantire che queste risorse si traducano in crescita e opportunità per l'intera comunità calabrese e soprattutto valgano per affermare il lavoro come via per il riscatto della dignità umana». ●



ricettive e alberghiere, rappresentano un'opportunità per rilanciare il settore turistico calabrese.

Gli interventi previsti includono la ristrutturazione degli impianti, l'adozione di tecnologie innovative e il miglioramento delle infrastrutture, al fine di rendere il territorio più attrattivo sia per i turisti nazionali che internazionali. L'opportunità

È PRESIDUTA DALL'EUROPARELAMENTARE GIUSI PRINCI

La delegazione inviata dal Parlamento europeo ad Ashgabat, in Turkmenistan, presieduta dall'eurodeputata Giusi Princi, si è confrontata, per una settimana, su questioni centrali per i rapporti tra il Parlamento europeo e il paese, come diritti fondamentali, stato di diritto, istruzione, democrazia, cambiamenti climatici e cooperazione internazionale.

«La missione è perfettamente riuscita – ha detto Giusi Princi –. È motivo di orgoglio per me – prosegue – presiedere questa importante delegazione. In Turkmenistan sono stati giorni intensi, caratterizzati da strategici incontri bilaterali con le massime autorità governative del paese, con il Parlamento turkmeno, con i Ministeri degli Affari Esteri, della Giustizia, dell'Energia e dell'Istruzione, oltre a confronti con le autorità centrali e locali, organizzazioni della società civile e rappresentanti parlamentari ad Ashgabat».

«Al ministero degli Esteri, in particolare – ha proseguito – il confronto è stato molto costruttivo e ha affrontato temi fondamentali, tra cui lo status di neutralità del Turkmenistan e il suo ruolo chiave da ponte naturale tra Europa e Asia. Durante la missione abbiamo anche visitato la città portuale di Turkmenbashi, per verificare lo stato delle infrastrutture locali e incontrare la comunità accademica del luogo. Inoltre, insieme al collega turkmeno Yusupguly Eshshayev, ho presieduto l'ottava riunione interparlamentare pres-

La delegazione del Parlamento Europeo in Turkmenistan

so il Parlamento del Turkmenistan».

«È stato un momento davvero importante – ha continuato – con un dialogo molto proficuo su temi cru-

per mantenere e sviluppare i contatti internazionali, rafforzare il ruolo dell'Unione europea e promuovere i valori su cui l'Ue è fondata, come la libertà, la democrazia



ciali: stato di diritto, ambiente, diritti umani, politiche energetiche, la strategica mediazione diplomatica del Turkmenistan nella crisi afghana e connettività tra i nostri paesi. Un passo concreto verso una cooperazione più solida».

«In uno scenario internazionale talmente precario – ha continuato Princi –, le Delegazioni del Parlamento europeo sono determinanti

e il rispetto dei diritti dell'uomo. È fondamentale tessere buone relazioni internazionali e in questo le Delegazioni sono decisive, soprattutto quando abbracciano più paesi come avviene con la Delegazione per le relazioni con l'Asia Centrale, da me presieduta, che può e deve rappresentare un importante ponte tra Asia ed Europa, tra Oriente e Occidente». ●

Oggi, a Gizzeria Lido, all'Hotel Marechiaro, si terrà il Consiglio generale di Fai Cisl Calabria, con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo segretario generale.

Questo perché l'attuale Segretario Generale Michele Sapia è stato recentemente eletto alla guida della Cisl Cosenza. Saranno presenti, per l'occasione, il segretario Generale Cisl Calabria Giuseppe Lavia, il Presidente di Terra Viva nazionale Claudio Risso e il segretario Generale Fai Cisl, Onofrio Rota che concluderà i lavori.

«Dopo quasi nove anni – scrive in una nota il Segretario Generale uscente Michele Sapia – lascio una Federazione regionale in salute, fortemente radicata sul territorio, che ha sempre promosso il confronto e dialogo sociale, valorizzato il lavoro agro-ambientale e forestale, sostenuto la contrattazione come strada maestra per accrescere tutele, welfare, formazione e sicurezza dei lavoratori, messo al centro le tematiche del lavoro di qualità nell'agricoltura regionale, la necessità di rilanciare il settore della pesca artigianale calabrese e l'urgenza di un immediato ricambio generazionale nel comparto forestale e della bonifica».

«Una Federazione regionale – ha continuato – che ha investito nel gioco di squadra, formazione e informazione, cresciuta anche in termini di rappresentanza sindacale con un aumento di circa 800 iscritti nell'anno 2024».

«Sono certo – ha detto – che l'amico Francesco Fortunato, attuale Presidente di Terra Viva

IL CONSIGLIO GENERALE A GIZZERIA LIDO

Si elegge il nuovo segretario generale di Fai Cisl Calabria

Calabria, farà un ottimo lavoro alla guida della Federazione regionale. Francesco è un dirigente sindacale con esperienza, il giusto profilo per affrontare sfide e ver-

Un opuscolo illustrato, realizzato grazie alla collaborazione con l'azienda Calabria Verde, Arsac, Federazione nazionale, Fondazione Fai Cisl – Studi e Ricerche,



tenze regionali nei vari settori di nostra competenza e continuare a coltivare, con protagonismo, responsabilità e partecipazione, un positivo cambiamento per la nostra regione».

«Il Consiglio Generale del 4 marzo – ha concluso Sapia – sarà una bella occasione anche per presentare la pubblicazione “Il lavoro forestale di Calabria. Storie di boschi e persone».

docenti universitari ed esperti. Un documento sindacale che vuole essere un riconoscimento al fondamentale ruolo del lavoro forestale calabrese ma, soprattutto, uno strumento per divulgare al meglio, tra i lavoratori e gli studenti, l'importanza del presidio umano e valore sociale del lavoro forestale-ambientale in una terra fragile con una storia geologica unica». ●

L'ONORIFICENZA DI CASSANO ALLO IONIO

Brunori Sas e Filippo Demma sono i nuovi cittadini onorari

Il cantautore Dario Brunori e il direttore dei Parchi archeologici di Crotone e Sibari Filippo Demma sono ufficialmente cittadini onorari di Cassano All'Ionio. Lo ha stabilito il Consiglio comunale di Cassano allo Ionio, presieduto da Lino Notaristefano.

Tanti gli interventi che si sono registrati nel corso dei lavori in particolare su Brunori e Demma.

«Per il suo instancabile impegno – recita la motivazione scelta per conferire una delle massime onorificenze comunali a Brunori Sas letta dal sindaco Giovanni Papasso – nel promuovere la cultura e

il patrimonio della nostra terra e della nostra Regione. Perché ha sempre portato e porta con sé, nelle sue canzoni e nei suoi interventi pubblici, l'amore per la Calabria, trasformandola in uno dei temi centrali della sua arte».

desiderio di esplorare altro. È un rapporto viscerale, di amore e di disillusione». Con il suo impegno ha contribuito a rafforzare l'identità calabrese e a dimostrare come la nostra regione possa essere protagonista sulla scena musi-



A Brunori Sas «per il suo instancabile impegno nel promuovere la cultura e il patrimonio della nostra terra e della nostra Regione. Perché ha sempre portato e porta con sé, nelle sue canzoni e nei suoi interventi pubblici, l'amore per la Calabria, trasformandola in uno dei temi centrali della sua arte. La sua musica e le sue parole, soprattutto dopo Sanremo, permettono alla Calabria di raggiungere un pubblico vastissimo, mettendo in luce la bellezza, la cultura e le tradizioni di una terra che spesso è rimasta nell'ombra».

«La sua musica e le sue parole, soprattutto dopo Sanremo – ha continuato Papasso – permettono alla Calabria di raggiungere un pubblico vastissimo, mettendo in luce la bellezza, la cultura e le tradizioni di una terra che spesso è rimasta nell'ombra. «Una terra – come dice lui stesso – di contrasti, dove la bellezza convive con le difficoltà, dove il senso di appartenenza si scontra con il

cale nazionale. Per tutto ciò, Dario Brunori è una delle figure più rappresentative della nostra terra e merita di essere onorato dalla città di Cassano All'Ionio».

Mentre al professore Demma il riconoscimento è arrivato «per il suo straordinario lavoro nel rilancio e nella valorizzazione del patrimonio storico e archeologico

segue dalla pagina precedente • **BRUNORI SAS**

del territorio di Cassano All'Ionio, della Sibaritide e della Calabria. Per aver, in particolare, dedicato la sua carriera alla scoperta e alla valorizzazione dell'antica Sybaris, una delle più importanti città dell'antichità, culla della civiltà moderna, antenata delle odierne polis, riportando alla luce tesori archeologici che raccontano la grandezza del nostro passato».

«Il suo impegno costante – ha continuato il primo cittadino – ha reso possibile la restituzione alla comunità di una parte fondamentale della nostra identità culturale,

attirando l'attenzione internazionale sul sito archeologico di Sibari e sull'intero comprensorio. Grazie al suo lavoro, oggi Sibari non è solo un luogo di memoria storica, ma una realtà viva che si proietta



verso il futuro, con nuove opportunità di crescita e sviluppo. Filippo Demma è il custode di questa ricchezza e, con il suo lavoro, ha reso Cassano All'Ionio e Sibari un faro per la valorizzazione del patrimonio culturale».

«Brunori e Demma – ha rimarcato il sindaco Papasso – si sposano perfettamente con la nostra idea che abbiamo di valorizzazione del territorio. Entrambi, con il loro operato, sono diventati ambasciatori della bellezza e della storia della Calabria e di Cassano Sibari. Lo stesso *modus operandi* messo in campo dalla nostra amministrazione con Cassano Sibari per parlare delle nostre meraviglie e di quanto di bello c'è sul nostro territorio. Per questi motivi li abbiamo voluti come cittadini onorari, in segno di riconoscimento per il loro instancabile lavoro a

favore della nostra meravigliosa terra».

Prima della votazione finale, nel corso della sua dichiarazione di voto, il Presidente del Consiglio Comunale Lino Notaristefano ha

lanciato ai colleghi consiglieri la proposta di inserire tra i nuovi cittadini cassanesi anche Claudio Dionesalvi, professore e giornalista cosentino, che da oltre vent'anni lavora senza risparmiarsi a Lauropoli in una delle zone più difficili del territorio cassanese.

La proposta è stata positivamente accolta dal Sindaco Gianni Papasso, che per abbreviare l'iter burocratico ha chiesto al consiglio comunale

di delegare la giunta comunale a deliberare per il conferimento della cittadinanza a Claudio Dionesalvi. La civica assise approvato all'unanimità e, dunque, nei prossimi giorni la giunta comunale si riunirà per ufficializzare la decisione.

Oltre al conferimento delle cittadinanze onorarie, il Consiglio comunale ha discusso di altri due punti all'ordine del giorno: il primo ha riguardato l'approvazione dei lavori pubblici di somma urgenza (avvenuta a maggioranza e con l'astensione della minoranza) per la sistemazione strutturale e la riqualificazione funzionale del potabilizzatore del complesso nautico dei Laghi di Sibari. Successivamente si è approvata (all'unanimità) l'acquisizione a titolo gratuito di quote azionarie capitale sociale So.Ri.Cal. S.p.A. ●

A Filippo Demma «per il suo straordinario lavoro nel rilancio e nella valorizzazione del patrimonio storico e archeologico del territorio di Cassano All'Ionio, della Sibaritide e della Calabria. Per aver, in particolare, dedicato la sua carriera alla scoperta e alla valorizzazione dell'antica Sybaris, una delle più importanti città dell'antichità, culla della civiltà moderna, antenata delle odierne polis, riportando alla luce tesori archeologici che raccontano la grandezza del nostro passato».

ALL'IC "CROPANI
SIMERI CRICHI"A Cropani un carnevale
culturale anni '70

Nel plesso di Cropani Centro dell'Istituto Comprensivo "Cropani - Simeri Crichi", si è svolto il Carnevale Storico, nata dall'idea del prof. Antonio Pellegrino, che ha deciso a dare un taglio del tutto particolare, trasformando il Carnevale in una festa a tema collegandolo alle attività didattiche: Gli anni '70.

L'idea è stata appoggiata dal dirigente scolastico, prof. Antonio Bullotta, sempre pronto a sostenere i docenti che si fanno promotori di progetti e iniziative, volte ad avere importanti ricadute didattiche, sul piano delle conoscenze e delle competenze; preziosa la collaborazione dell'Associazione "Ginevra" e, in particolare, di Pasquale Capellupo e dell'amministrazione comunale, in modo particolare dell'assessore Giusi Ruffo.

Annunciando l'evento sui mass media, il fondatore e presidente del Premio Mar Jonio, Luigi Stanizzi, ha ringraziato tutti i protagonisti di questa iniziativa che contribuisce a qualificare il nostro amato territorio, dal punto di vista sociale e culturale. Diversi docenti del plesso di Cropani centro hanno fornito il loro contributo, in particolare: le professoresse Adelina Gentile, Mariateresa Salerno, Donata Tarantino; Roberta Colosimo e Francesca Casadonte, unitamente ai prof. di strumento musicale e il prof. Vincenzo Caroleo; dalle maestre della scuola primaria di Cropani centro che hanno pre-

parato i bambini e realizzato costumi di ottima fattura.

Non hanno mancato di fornire il loro contributo i collaboratori scolastici e i docenti tutti, che hanno permesso ai ragazzi di cimentarsi nelle attività previste dalla manifestazione. Coinvolti gli alunni delle classi terze del plesso di Cropani Marina coordinati dalle professoresse Maria Rosaria Pellegrino e Santina Logozzo, che hanno fornito un notevole contributo sul piano dei contenuti e sul piano organizzativo.

Ricco e articolato il programma della manifestazione, che si è svolta in due momenti: al mattino per i genitori degli alunni e nel pomeriggio la replica, aperta al pubblico. Dalla scuola è partita la sfilata per raggiungere la piazza centrale di Cropani dove l'amministrazione comunale ha organizzato una festa. Proiezione prodotto multimediale (classe II A secondaria di I grado Cropani Centro. A cura della prof.ssa Tarantino Donata). "Come eravamo ... Cropani anni '70" proiezione filmato (classi terze secondaria dei plessi di Cropani Centro e Cropani Marina: III A – III B – III C. A cura dei prof. Pellegrino Antonio, Pellegrino M. Rosaria e Logozzo Santina, in collaborazione con l'Associazione Ginevra). Gli alunni, coordinati da Pasquale Capellupo, si sono cimentati con la ricerca storica, reperendo notizie e fotografie di Cropani negli anni '70 e hanno curato il

montaggio delle immagini e registrato i commenti. Una citazione particolare merita l'alunno Salvatore Gigliotti, che ha curato il montaggio con la supervisione del prof. Vincenzo Caroleo.

Ricordando gli anni '70 (scuola primaria del plesso di Cropani Centro. A cura dei docenti della scuola primaria). I bambini si sono cimentati con le canzoni iconiche del decennio e hanno montato delle coreografie assai coinvolgenti. Cantanti in maschera (classe II A secondaria di I grado Cropani Centro. A cura della prof.ssa Tarantino Donata). Saturday Night Fever - coreografia (classe III A secondaria Cropani centro. A cura della prof.ssa Salerno Mariateresa). Un tuffo nell'atmosfera magica delle discoteche e nella "Febbre del Sabato sera".

Il Trionfo di Bacco e Arianna (classe I A secondaria Cropani Centro; a cura del prof. Antonio Pellegrino). Maschere nude, rappresentazione teatrale (classe III A secondaria Cropani Centro. A cura del prof. Antonio Pellegrino). Testo e messa in scena, a cura dagli alunni guidati dal prof. Pellegrino. Maschere e territorio: Mostra lavori artistici (classi I – II – III A secondaria Cropani Centro. A cura della prof.ssa Gentile Adelina): gli alunni si sono cimentati nel disegno delle maschere apotropaiiche. Nelle diverse attività previste hanno partecipato gli alunni con Bes in linea con la didattica inclusiva promossa dalla scuola. ●

È L'EPARCA DI LUNGRO

Monsignor Donato Oliverio cittadino onorario di Casali del Manco

di **FRANCESCO LA LUNA**

Una giornata intensa ma felice. Da oggi (domenica 2 marzo ndr) Casali del Manco ha un cittadino in più. L'Eparca di Lungro, Monsignor Donato Oliverio, è stato infatti insignito della cittadinanza onoraria. La consegna, avvenuta alle 19.15 nella sala consiliare, è stato solo l'ultimo momento di un pomeriggio pieno di abbracci e momenti commoventi.

Cittadinanza Onoraria all'Eparca, la visita nella casa di famiglia. L'arrivo dell'Eparca, intorno alle 15.45, è stato accompagnato dai tamburi che l'hanno portato fino alla Chiesa. Prima, però, una sosta importante nella casa paterna di Monsignor Oliverio. Una casa che l'Eparca non aveva mai visto. Un'emozione fuori da ogni schema, come rivelato poi dallo stesso religioso in chiesa. «Non riuscivo neanche a parlare», ha detto. Una casa in cui oggi vive la nonna della sindaca, Francesca Pisani. «Con la cittadinanza onoraria volevamo ringraziare l'Eparca per il legame sempre più forte che mantiene con le sue radici».

Poi l'arrivo nella chiesa di San Donato, a Serra Pedace, paese del quale era originaria la famiglia dell'Eparca. Un momento di celebrazione secondo il rito greco-bizantino, al termine del quale Monsignor Oliverio ha parlato ai

presenti. Fra di loro, anche l'Arcivescovo Emerito di San Marco Argentano, Monsignor Leonardo Bonanno. Accolto dal parroco di San Donato, Don Francesco, alla presenza anche di diversi sacerdoti di Cosenza originari come lui di Serra Pedace, come Don Salva-

due religiosi e di alcuni membri della giunta e del consiglio comunale, parla l'Eparca.

Tanta la commozione nel ricordare i familiari scomparsi alla presenza di altri familiari presenti. Un momento di ilarità quando dal pubblico qualcuno ricorda una delle prozie di Monsignor Oliverio, che ammette: «Non l'ho



tore Fuscaldo e Don Dario De Paola, l'Eparca di Lungro ha invitato a pregare per il Santo Padre.

Il consiglio comunale straordinario e la commozione dell'Eparca. Dopo la celebrazione il consiglio comunale aperto per la cittadinanza onoraria all'Eparca di Lungro. Poco prima dell'inizio arriva anche l'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Monsignor Checchinato, che siede vicino a Monsignor Bonanno. Dopo gli interventi dei

mai conosciuta, scusatemi». Anche uno scambio di battute con Checchinato e Bonanno, «perché durante i nostri incontri non ho tempo di dirvi quanta stima possa provare nei vostri confronti». Poi il conferimento della cittadinanza onoraria all'Eparca, visibilmente commosso. Un pomeriggio faticoso ma felice per tutta la comunità di Casali del Manco, che oggi ha un cittadino in più. ●

[Courtesy LaCNews24]

ALLA CASA
CIRCONDARIALE
DI VIBO VALENTIAL'azienda Mulinum
lancia il percorso di
formazione di pasticceria

Grazie alla collaborazione con l'istituto penitenziario e la Caritas di Mileto, l'azienda agricola Mulinum ha avviato un percorso di formazione di pasticceria nella casa circondariale di Vibo Valentia, dove presto aprirà un piccolo biscottificio.

Il progetto, realizzato nell'ambito del progetto Seconda Chance ideato dalla giornalista Flavia Filippi che congiunge imprenditori e detenuti offrendo occasioni di inclusione lavorativa e sociale, la direzione dell'istituto penitenziario vibonese, rappresentata dalla direttrice Angela Marcello, dalla capo area educativa Barbara Laganà e dalla referente del progetto Caterina Maletta, permette a 20 detenuti di mettere in campo le proprie capacità e imparare a produrre biscotti di alta qualità.

«Si tratta della prima fase di un percorso che ci porterà alla realizzazione di un biscottificio all'interno del nostro istituto, con l'impiego dei detenuti più talentuosi. Stiamo registrando grande entusiasmo tra i partecipanti, è un passaggio importante nel percorso di riabilitazione che consentirà loro di essere

selezionati per l'assunzione da parte di Mulinum», ha dichiarato Marcello.

È un vero e proprio lavoro di squadra: la Casa Circondariale di Vibo Valentia mette a dispo-



sizione gli spazi, Mulinum offre le competenze e la Caritas di Mileto, rappresentata dal presidente Don Antonio Pileggi e dal vicedirettore Raffaele Cuppari, con il suo contributo economico permette l'acquisto delle materie prime e, successivamente, delle attrezzature necessarie per il piccolo laboratorio all'interno del carcere. Anello di congiunzione è Valeria Votano, referente dell'associazione Seconda Chance per la regione Calabria.

I detenuti appartenenti al circuito Media Sicurezza dell'istituto

vibonese, quotidianamente, guidati da un'esperta dell'azienda agricola catanzarese e dalle educatrici dell'istituto penitenziario, stanno migliorando le proprie potenzialità producendo biscotti

Mulinum che vengono distribuiti alle famiglie bisognose attraverso la Caritas.

«Bontà e solidarietà contraddistinguono questo progetto che ci consente di costruire futuro laddove spesso si immagina che niente sia più possibile, ridonando centralità e opportunità lavorative a persone con svantaggio sociale. Dopo questo primo mese di formazione, non vediamo l'ora di consoli-

dare il progetto del biscottificio in carcere, che ci permetterà di sfornare piccoli capolavori di gusto e inclusione», ha commentato Stefano Caccavari, fondatore dell'azienda agricola che recupera grani antichi per produrre farine integrali e prodotti da forno genuini, rinnovando i ringraziamenti alla direzione della Casa Circondariale, con l'auspicio che sia soltanto il primo passo per portare quest'esempio di lavoro e riscatto anche in altre carceri italiane. ●

A LAMEZIA TERME

Successo per la tavola rotonda su “Il Cibo della tradizione popolare”

È stato un incontro di grande rilevanza che ha messo in luce l'importanza del cibo tradizionale come leva strategica per il turismo sostenibile in Calabria, la tavola rotonda “Il Cibo della Tradizione Popolare – Supporto per lo Sviluppo Turistico”, svoltosi nei giorni scorsi al Polo Tecnico Professionale Statale “Luigi Einaudi” di Lamezia Terme.

L'evento, promosso dal Consorzio Pro Loco del Golfo (Pro Loco Lamezia Terme, Pro Loco Terina, Pro Loco Gizzeria Caposuveto), dallo Sportello dei Servizi al Viaggiatore di Lamezia Terme e dall'Accademia delle Tradizioni Popolari Calabresi, ha riscosso un enorme successo, attirando un pubblico attento e qualificato, desideroso di approfondire il tema del turismo delle radici e della valorizzazione delle tradizioni gastronomiche calabresi.

Moderato e introdotto dal giornalista Pietro Melia, l'incontro ha visto numerosi interventi e una partecipazione attiva da parte delle istituzioni, dei professionisti e degli esperti del settore.



Tra i saluti istituzionali, quelli della Dirigente Scolastica Rossana Costantino, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Lamezia Terme Annalisa Spinelli, e del Vicepresidente del Consiglio Comunale di Gizzeria, Saverio Maida. L'evento ha inoltre visto l'intervento in videochiamata dell'Avv. Gianluca Gallo, Assessore della Regione Calabria, che ha portato il suo prezioso contributo al dibattito.

Sono intervenuti Vincenzo Ruberto, presidente della Pro Loco

Lamezia Terme e Commissario Nazionale delle Sagre di Qualità Unpli; Pietro Mercuri, accompagnatore Turistico Internazionale per conto di una delle più importanti società di turismo Americana; Francesco Antonio Fagà, esperto di turismo delle radici e profondo conoscitore del territorio; Manuela Filice, responsabile comunicazione Unpli Calabria; e Franco Capalbo, cultore della materia in ambito Turismo Formazione e Lavoro, hanno contribuito con le loro esperienze e le loro visioni sull'integrazione tra tradizione

culinaria e turismo sostenibile. Un'importante componente internazionale ha arricchito la tavola rotonda, con i collegamenti da diverse parti del mondo. Sam Spasato, presidente del Calabria Club e Padre Domenico Pudia dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola (in Australia per i festeggiamenti in onore del Santo Paolano che si sono tenute il 2 marzo a Melbourne) da Melbourne, Enzo Pellico, chef finalista di Master-

segue dalla pagina precedente • LAMEZIA

Chef America, collegato da Las Vegas, Giuseppe Cabiddu, chef da Dublino, Antonino (Nino) Businelli, imprenditore calabrese da San Paolo - Brasile, e Sandro Isabella, chef da Sydney, hanno portato il loro saluto e la loro testimonianza sull'importanza di portare la cucina calabrese nel mondo.

L'evento, promosso dal Consorzio Pro Loco del Golfo (Pro Loco Lamezia Terme, Pro Loco Terina, Pro Loco Gizzeria Caposuveto), dallo Sportello dei Servizi al Viaggiatore di Lamezia Terme e dall'Accademia delle Tradizioni Popolari Calabresi, ha riscosso un enorme successo, attirando un pubblico attento e qualificato.

La partecipazione è stata arricchita anche dalla presenza di alcuni rappresentanti dell'Unpli Calabria e di alcune delle Pro Loco più importanti della regione, che hanno confermato l'importanza di un'azione collettiva per promuovere la cultura e la gastronomia calabrese.

Un importante contributo all'evento è stato dato dalla presenza dall'imprenditore Eraldo Barletta, titolare di diversi ristoranti italiani a New York, che ha manifestato il suo interesse per le iniziative che collegano la Calabria al panorama gastronomico internazionale.

La tavola rotonda ha visto anche la partecipazione degli chef Critelli, Notaro e Astorino, e del maitre Marinaro che insieme agli alunni dell'indirizzo alberghiero del Polo Tecnico Professionale "Luigi Einaudi", hanno realizzato e servito un pregevole coffee break e aperitivo offerto dalla dirigente Scola-

stica. Il servizio impeccabile degli alunni del ricevimento, sotto la direzione del professore Alfonso Rizzo, ha reso l'evento ancora più speciale.

Gianfranco Caputo, organizzatore dell'evento e Presidente della Pro Loco Terina, ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'incontro, sottolineando come questo sia solo il primo passo di un lungo percorso volto a valorizzare la tradizione gastronomica e culturale di Lamezia Terme, promuovendo il turismo delle radici come pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e culturale della nostra terra.

«La cucina tradizionale non è solo un piatto, è la storia, la cultura, l'identità di un popolo. Questo evento è stato il primo di una serie di appuntamenti che continueranno a portare le eccellenze di Lamezia Terme e della Calabria al centro del dibattito internazionale», ha concluso Caputo. ●

DOMANI IL WEBINAR ONLINE

«Problemi reali e fake news», se ne parla con Legambiente Calabria

Domani pomeriggio, alle 15, in diretta sulla pagina Facebook di Legambiente Calabria e su Zoom, è in programma l'evento online "Problemi reali e fake news, come diventare attivisti per tutelare l'ambiente", promosso da Legambiente Calabria.

L'incontro fa parte del progetto "Calabria al centro del Mediterraneo", un'iniziativa nata per sensibilizzare e promuovere azioni concrete contro i cambiamenti climatici, una delle sfide più urgenti del nostro tempo. Di fronte

alla crescente ecoansia, è fondamentale acquisire strumenti per riconoscere la disinformazione e diventare parte attiva del cambiamento.

Il progetto "Calabria al Centro del Mediterraneo" è promosso da Legambiente Calabria e cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Calabria (CUP J58D22000410001).

Dopo i saluti della presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, che introdurrà il progetto, seguiranno

gli interventi di esperti del settore: Gabriele Nanni, ufficio scientifico Legambiente nazionale; Andrea Minutolo, responsabile scientifico Legambiente nazionale e Mattia Lolli, responsabile volontariato Legambiente.

L'evento sarà uno spazio di confronto aperto, in cui il pubblico potrà porre domande, esprimere dubbi e condividere perplessità sulle problematiche ambientali e sul ruolo che ognuno può assumere per contrastarle.